

Uruguay e Argentina ratificano il Mercosur

Confindustria: «Entri in vigore senza indugi»

Nicoletta Picchio

Un «punto di non ritorno» e un passo decisivo verso l'entrata in vigore dell'intesa tra Ue e Mercosur, con l'augurio «che le imprese europee possano beneficiare dell'accordo già entro l'estate». È il commento che arriva da Confindustria, dopo le importanti novità di ieri, cioè la ratifica da parte dell'Uruguay e dell'Argentina.

L'Uruguay è stato il primo Paese del blocco sudamericano ad approvare il trattato, con il via libera della Camera dei deputati, seguita al via libera, all'unanimità, del Senato: l'aula ha approvato l'accordo con 91 voti a favore e due contrari e ha disposto l'invio immediato del testo all'esecutivo per la promulgazione. Dopo qualche ora è arrivato il via libera dell'Argentina: il Senato ha approvato l'accordo in seconda lettura, il testo è passato con 69 voti favorevoli e solo tre contrari e verrà inviato all'esecutivo per la promulgazione.

Con le firme si rende possibile, quindi, l'entrata in vigore provvisoria. Inoltre dopo l'Uruguay e Argentina sono previste a breve le votazioni nei Parlamenti degli altri Paesi del Mercosur: in Brasile l'intesa è stata approvata dalla Camera dei deputati e ora attende il via libera del Senato.

Un aspetto di rilievo, sottolineato ieri nel comunicato di Confindustria: «L'iter di approvazione è già avviato o concluso in tutti e quattro i paesi del Mercosur. Un segnale concreto dell'importanza attribuita all'accordo e della fiducia nei confronti delle istituzioni europee, alle quali chiediamo di superare l'incomprensibile decisione del Parlamento europeo di rinviare l'intesa alla Corte di Giustizia, con l'obiettivo di posticiparne l'applicazione».

La ratifica dell'accordo Ue-Mercosur per Confindustria «segna un punto di non ritorno. Per consentire l'entrata in vigore provvisoria senza ulteriori indugi auspichiamo che la Commissione riceva il pieno sostegno dei governi – visto che grazie all'Italia ha trovato la maggioranza per approvare il testo lo scorso mese – e dello stesso Parlamento europeo».

Questo appuntamento, sottolinea ancora l'associazione degli imprenditori, «è cruciale per l'Europa nel suo insieme. Nonostante siano previsti tempi tecnici per adempimenti amministrativi e doganali, ci auguriamo che le imprese europee possano beneficiare dell'accordo già entro l'estate».

Da parte di Confindustria è stato sempre sottolineato il valore dell'accordo. Per il nostro Paese, ha detto nelle scorse settimane il presidente, Emanuele Orsini, l'intesa vuol dire riuscire ad esportare 14,5 miliardi di euro di prodotti. Ed ha anche sottolineato che l'Italia è sempre riuscita a fare meglio degli altri paesi nel beneficiare degli accordi commerciali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA